



# Rassegna Stampa

di Venerdì 17 gennaio 2025

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
37	Corriere dell'Umbria	17/01/2025	<i>Le attivita' dei consorzi di bonifica martedì' al centro di un incontro</i>	3
26	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	17/01/2025	<i>Vertice sull'acqua, aumentera' la dotazione</i>	4
13	Il Gazzettino - Ed. Udine	17/01/2025	<i>Sul Taglio lavori per 300mila euro sponde di roccia contro le nutrie</i>	5
15	La Nazione - Ed. Pisa	17/01/2025	<i>"Contratto del fiume Chiechina": una firma a quattro per l'ambiente</i>	6
23	La Nuova di Venezia e Mestre	17/01/2025	<i>Parco fluviale del Marzenego ecco cosa prevede l'accordo</i>	7
XV	La Sicilia - Ed. Siracusa	17/01/2025	<i>Vertice sull'acqua: "Non una sola goccia in mare"</i>	8
1+7	La Voce di Rovigo	17/01/2025	<i>In un solo anno in Polesine uccise ben 23mila nutrie</i>	9
36	L'Eco di Bergamo	17/01/2025	<i>E il Consorzio apre un mutuo da 3,5 milioni per acquistare i macchinari per gli agricoltori</i>	11
1+36	L'Eco di Bergamo	17/01/2025	<i>Irrigazione senza sprechi</i>	12
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Altovicentinonline.it	17/01/2025	<i>Veneto investe per eradicare la nutria. Al via piano regionale</i>	15
	Geagency.it	17/01/2025	<i>Ambiente, Vincenzi (Anbi): Impossibile per assicurazioni far fronte a effetti clima</i>	16
	Ilsicilia.it	17/01/2025	<i>Crisi idrica nell'Agrigentino, Giarraputo: "Soddisfatto del lavoro svolto. C'e' piena sintonia con t</i>	17
	Lanazione.it	17/01/2025	<i>"Contratto del fiume Chiechina": una firma a quattro per l'ambiente</i>	18
	Lanazione.it	17/01/2025	<i>Contratto per il Chiechina. Raggiunto l'accordo</i>	20
	Lanotziapontina.it	17/01/2025	<i>Vasche di laminazione, ultimati gli interventi per scongiurare il rischio inondazioni</i>	22
	Lanuovasardegna.it	17/01/2025	<i>Siccita', e' allarme nella Nurra: «Non possiamo garantire la stagione irrigua»</i>	24
	Meteoweb.eu	17/01/2025	<i>ANBI e CNEL promuovono l'economia della manutenzione del territorio per lo sviluppo economico</i>	25
	Telenuovo.it	17/01/2025	<i>Nutrie, Corazzari: "1,5 milioni in tre anni dalla Regione per eradicare una specie devastante"</i>	28
	Watargas.it	17/01/2025	<i>Idrico, accordo ANBI-CNEL per iniziative di tutela risorse</i>	29

# Le attività dei consorzi di bonifica martedì al centro di un incontro

**TERNI**

■ Appuntamento martedì, alle 11, nella sede di piazza Fermi, con la conferenza stampa che avrà lo scopo di presentare “il valore delle attività dei consorzi di bonifica in Umbria”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Irrigazione Vertice sull'acqua, aumenterà la dotazione

Giuseppe Pantano

### RIBERA

«Le motopompe sul fiume Verdura stanno per essere collocate entrambe sul versante di Martusa dove i lavoratori del consorzio possono arrivare con grande sicurezza. Il travasamento di acqua dal Gammata al Castello è ripreso con 80 litri al secondo, grazie alle piogge previste i volumi di trasferimento sono diventati 150 e probabilmente già durante il fine settimana potranno essere aumentati». Questi i principali risultati del vertice di ieri al Comune di Ribera annunciati dal sindaco, Matteo Ruvo. Al tavolo il commissario del consorzio di bonifica Agrigento 3, Baldo Giarraputo, con alcuni tecnici, ed i sindaci di Bivona, Milko Cinà, e Lucca Sicula, Salvatore Dazzo. C'erano anche i rappresentanti sindacali di Flai Cgil e Filbi Uil e quelli dell'associazione Liberi Agricoltori Ribera. Un focus particolare è stato dedicato alla sicurezza dei lavoratori del consorzio di bonifica, il cui operato è essenziale per la gestione delle risorse idriche. Il vertice ha inoltre affrontato la necessità di mettere in campo misure efficaci per salvaguardare le risorse idriche, e garantendo un utilizzo ottimale. Il sindaco Ruvo ha sottolineato l'urgenza di intervenire con azioni concrete per supportare il settore agricolo in un periodo di grande difficoltà. Ci sarà un confronto ogni due settimane tra i sindaci del territorio e il commissario del consorzio Agrigento 3, Baldo Giarraputo. Intanto, Carmelo Pace ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale all'Agricoltura. «Il passaggio d'acqua dalla diga Gammata alla diga Castello, che rifornisce il comprensorio agrigentino per uso irriguo e potabile, risulta ancora bloccato». È quanto scrive aggiungendo che «il governo regionale ha risposto all'emergenza idrica che ha colpito pesantemente, nei mesi scorsi, tutta la Sicilia, con tempestività e prontezza». (\*GP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sul Taglio lavori per 300mila euro sponde di roccia contro le nutrie

## MORSANO

Lavori in vista, nei corsi d'acqua tra Morsano e Cordovado, per arginare i problemi legati alla presenza di nutrie e regimare le acque. Ieri mattina i sindaci dei due Comuni, Elena Maiolla e Francesco Toneguzzo, hanno incontrato nella sede dell'ente a Pordenone il presidente e il direttore generale del Consorzio di bonifica Cellina Meduna Valter Colussi e Massimiliano Zanet. Presente anche il vicesindaco e assessore all'Ambiente di Morsano, Massimo Padovan. «Un incontro costruttivo - affermano dai due municipi - per fare il punto della situazione e chie-

dere tutte le informazioni necessarie». Sono stati condivisi alcuni aggiornamenti. «È stato firmato - riporta Maiolla - il contratto per l'avvio dei lavori sul Taglio per un importo di 300mila euro. Si tratta di opere di consolidamento in roccia sotto alveo, che consentiranno anche di prevenire le tane delle nutrie». Il canale Taglio nuovo «ha due sponde - aggiunge Toneguzzo, rappresentante dei sindaci del mandamento nel Consorzio -, una a Cordovado e una Morsano. Entrambe verranno rafforzate a protezione delle nutrie».

Sono in programma anche altri lavori da parte del consorzio. «A breve - annuncia Maiolla - partirà il secondo importantissimo intervento di 350mila euro

che coinvolgerà, in particolare, il fossato di Bolzano e quello di Poiana, rogge che portano l'acqua verso l'idrovora». Entrambe le località si trovano nel territorio comunale di Morsano. «Ci sono altri lavori previsti, in progettazione - anticipano dal Municipio - che riguarderanno la roggia La Roia». Si guarda già anche al prossimo incontro, fissato per martedì 25 febbraio, che coinvolgerà i rappresentanti dei vari comuni della bassa e sarà incentrato sulla presentazione degli interventi e della planimetria con i bacini a ruolo. L'appuntamento è in sala civica a Cordovado. «Sarà nostra attenzione - afferma Maiolla - mantenere lo stretto contatto con l'ente e con gli agricoltori».

Anche per Toneguzzo è «fondamentale il coinvolgimento dei coltivatori, perché sono loro i "guardiani" del territorio, che possono accorgersi prima di tutti di certe problematiche e segnalarle». Per entrambi i sindaci, infine, è importante la sinergia che si è creata tra i due comuni sulla tematica. Il tema della manutenzione dei corsi d'acqua sta a cuore anche agli altri sindaci del mandamento, che nei giorni scorsi hanno condiviso, come Maiolla e Toneguzzo, aggiornamenti su altri interventi del Consorzio. È al vaglio della Regione, infatti, il progetto di riqualificazione della roggia Mussa, che interesserà sia il territorio di Casarsa che quello di San Vito.

**Chiara Muzzin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORSI D'ACQUA Le tane delle nutrie danneggiano le sponde



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Montopoli, Palaia, Montaione e San Miniato

## «Contratto del fiume Chiechina»: una firma a quattro per l'ambiente

PROVINCIA DI PISA

**L'unione** fa la forza a tutto vantaggio della tutela ambientale e dello sviluppo economico e sociale di quattro comuni: quello di Montopoli, Palaia, Montaione e San Miniato. I «magnifici quattro», hanno siglato il «Contratto del fiume Chiechina» ed a tirare le fila di questo patto volontario è stato il Consorzio di bonifica 4 del Basso Valdarno presieduto da Maurizio Ventavoli. Lo stesso dice: «E' un patto che nasce per valorizzare il torrente Chiechina. Valorizzarlo sia dal punto di vista ambientale e quindi renderlo più pulito ma anche renderlo più fruibile e conosciuto sia alle nuove generazioni che ai visitatori». La sicurezza va al primo posto, però. «Il Chiesina è un fiume tranquillo ma che può dare problematiche perché come tutti sanno, siamo in fase di cam-

biamento climatico con l'alternanza di poca acqua a troppa acqua. Fare opere di salvaguardia di questa via d'acqua che attraversa quattro comuni, vuol dire anche favorire l'implementazione di attività economiche eco sostenibili».

**Ilaria Nieri** referente Contratto di Fiume per il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno aggiunge: «Questo contratto nasce sulla scia del patto di Arno. Il Chiesina sarà più pulito, più sicuro ed efficiente. Lo faremo conoscere nelle scuole di ogni ordine e grado». Marica Guerrini, sindaca del Comune di Palaia, aggiunge con soddisfazione: «L'unione fa la forza. Iniziamo bene il 2025. Il Comune di Palaia ha la necessità di essere coadiuvato da esperti e specialisti del settore, quindi siamo ben felici di firmare questo accordo, un accordo che ci consentirà anche di far fare percorsi fluviali ai



I «magnifici quattro», hanno siglato il «Contratto del fiume Chiechina»

nostri turisti visto che Palaia, dopo il capoluogo e Volterra, è il comune con più visitatori». Paolo Moretti, assessore del Comune di Montopoli in Val d'Arno, aggiunge: «Sono da poco assessore ma ho seguito la progressione di questo contratto che iniziò tre anni fa. Il fatto che sia iniziato tre anni fa significa che c'è dialogo, volontà comune e

sinergia».

Marco Greco, assessore del Comune di San Miniato, conclude dicendo: «Il consorzio Basso Valdarno ci crede molto in questo progetto e non possiamo altro che ringraziarlo. Siamo partiti col piede giusto per la gestione sostenibile del torrente e del territorio».

**Carlo Venturni**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il direttore del Territorio Gerotto pubblica l'intesa tra enti e Consorzio Osservazioni entro il 13 febbraio. Otto aree in cessione, 7 con crediti

# Parco fluviale del Marzenego ecco cosa prevede l'accordo

## IL PUNTO

**M**arzenego, il sogno del parco fluviale entra nel vivo. Dopo la Conferenza di Servizi del 9 gennaio scorso e la stesura della bozza di Accordo di Programma tra Comune di Venezia, Città Metropolitana di Venezia e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, il piano viene pubblicato dal Comune di Venezia. Dal 14 gennaio sono scattati i 10 giorni per la consultazione pubblica ed entro il 13 febbraio si possono presentare osservazioni o eventuali opposizioni al settore Territorio del Comune di Venezia. Lo ha reso noto un avviso pubblicato dal direttore del settore Territorio e Urbanistica, Danilo Gerotto. Otto le aree per cui è prevista la cessione, altre sette invece prevedono una compensazione urbanistica (ovvero crediti edilizi) per acquisire aree utili a formare il reticolo, da Campalto fino a Zelarino, per realizzare il primo nucleo del parco fluviale a fianco delle rive del fiume di Mestre. L'accordo di programma consentirà al Comune di Venezia di acquisire tutte le aree funzionali alla creazione del parco fluviale, che saranno poi messe a disposizione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per la progettazione



Una immagine del futuro parco del fiume Marzenego

ne degli interventi. Il parco si svilupperà per una lunghezza di circa 1.800 m e riconoscerà, a compensazione dei terreni ceduti dai privati, una commisurata capacità edificatoria in ambiti di proprietà dei soggetti privati tramite una convenzione, allegata all'accordo di programma.

Il piano prevede l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree per la realizzazione del primo nucleo di parco. L'attribuzione di adeguata capacità edificatoria su aree di proprietà privata quale compensazione urbanistica per i proprietari delle aree cedute. Ma a determinate regole. Ovvero il tetto massimo di cubatura da attribuire di massimo 80.000 metri cubi; le aree sul-

le quali sarà possibile intervenire in compensazione, dovranno essere ricomprese nella Municipalità di Chirignago - Zelarino mentre per l'asse di via Brendole va orientato lo sviluppo urbanistico verso progetti che si inseriscano armonicamente nel contesto urbano, naturale e paesaggistico circostante, intervenendo, ove possibile, su aree già antropizzate. E ancora, i crediti edilizi si possono usare solo in aree decadute.

Rispetto ai vecchi piani del 2005, la giunta comunale rivendica di aver aumentato del 75% le aree in cessione e ridotto del 35 per cento le cubature concesse. —

M. CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**RIBERA**

**Vertice sull'acqua: «Non una sola goccia in mare»**

**RIBERA.** L'imperativo categorico degli agricoltori e degli amministratori comunali era quello che una goccia d'acqua di fiumi, dighe e pioggia non debba andare a mare. L'impegno dei dirigenti del Consorzio di bonifica Ag3 è stato chiaro e preciso nello sforzo di fare funzionare motopompe, invasamento dell'acqua nelle condutture esistenti e progetti per immagazzinamento delle fluenze fluviali. Sono stati questi i temi affrontati ieri al palazzo comunale nella riunione convocata dal sindaco Matteo Ruvolo per trovare una soluzione all'acqua che continua a perdersi in mare. Il primo cittadino, il delegato del comitato Libe-



ri Agricoltori e i sindacalisti hanno messo sul tavolo i problemi da risolvere subito come il piazzamento delle due pompe a Poggio Diana per riempire i laghetti collinari e portare più acqua per usi potabili ed irrigui alla diga Castello e come assicurare la sicurezza dei lavoratori del

consorzio. Il commissario Giarraputo e il vicedirettore Guarino hanno assicurato la prossima presenza di una terza motopompa, l'urgenza di effettuare le riparazioni all'adduttore, in alternativa di convogliare l'acqua al laghetto Gorgo di Montallegro, del controllo delle tubature, di raccogliere tutte le fluenze possibili perché sino al 5 maggio l'Enel non produrrà energia. Hanno parlato: Matteo Ruvolo, Dino D'Angelo, Franco Colletti, Leonardo Mulè, Milko Cinà, Salvatore Dazzo, Baldassare Giarraputo, Maria Grazia Angileri, Pietro Siragusa, Giuseppe Pasciuta, Antonio Micalizzi, Pieralberto Guarino.

**ENZO MINIO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

ANIMALI

# In un solo anno in Polesine uccise ben 23mila nutrie

A pagina 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



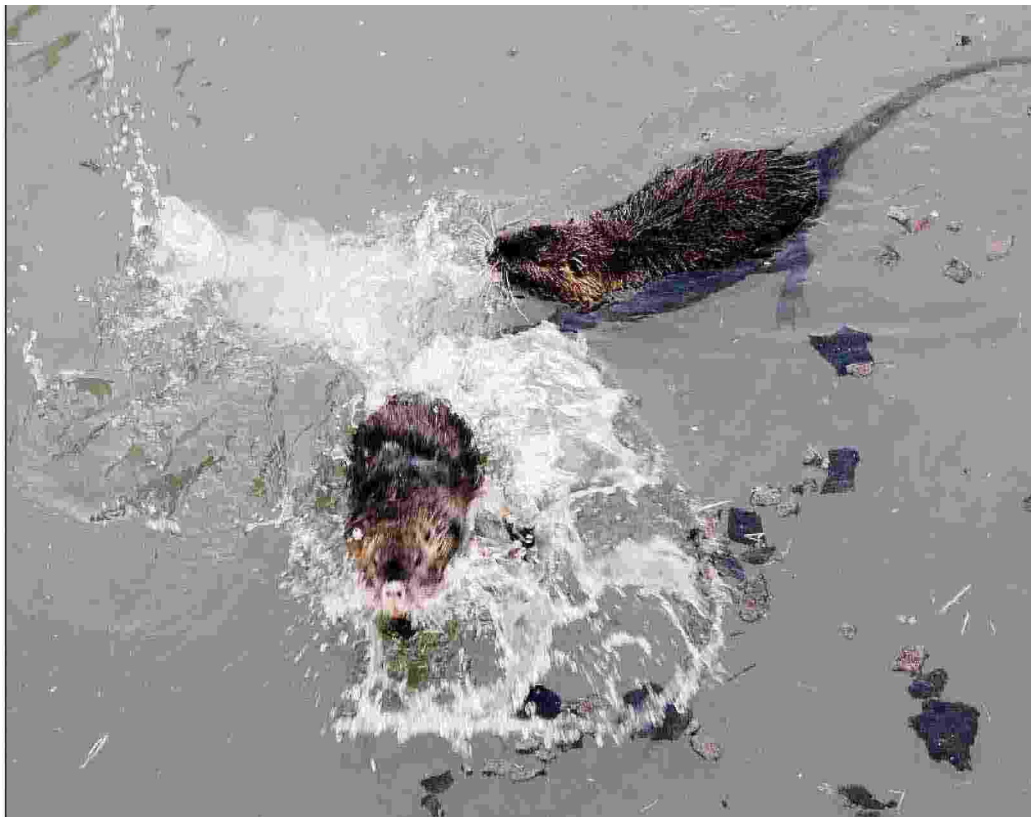
045680

**REGIONE** Venezia mette sul piatto 1,5 milioni di euro in tre anni per ridurre il numero dei roditori

# In un anno uccise 23mila nutrie

*In Polesine ci sono 1.104 operatori abilitati. In Veneto nel 2023 abbattuti 66.700 animali*

ROVIGO - 23mila nutrie abbattute all'anno, circa 63 al giorno di media. E sono circa 1.100 le persone autorizzate ad ucciderle nel quadro della normativa regionale. La Regione insiste nella lotta alle nutrie. "Si amplia quest'anno lo sforzo della Regione contro la nutria, una specie dannosa non solo per l'attività dei nostri agricoltori, ma anche per la sicurezza idraulica dell'intero territorio che deve proteggersi dai fenomeni meteorologici che si fanno più violenti a causa del cambiamento climatico. Per questo la Regione ha scelto di aumentare gli investimenti finalizzati all'eradicazione della specie: il bilancio di previsione 2025-2027 stanziava 500mila euro all'anno per il triennio per combattere la nutria. È necessaria ora la collaborazione di tutti i soggetti attuatori previsti dal Piano regionale di controllo della nutria: le risorse ci sono, è il momento di mettere in campo ogni sforzo per tutelare il nostro territorio". Sono parole dell'assessore regionale al territorio e alla caccia, Cristiano Corazzari, che interviene sul tema del contrasto alla nutria. La Regione del Veneto nel 2021 ha adottato, nell'ambito della legge regionale 15/2016 "Mi-



Nutrie in un fosso polesano

sure per il contenimento finalizzato alla eradicazione della nutria", il "Piano regionale di controllo della nutria" in vigore fino a dicembre 2025 al fine di governare gli sforzi a livello territoriale coinvolgendo tra i soggetti attuatori enti parchi, consorzi di bonifica, comuni e polizia provinciale.

"La nutria è una specie importata nel 1929 a scopo di allevamento per pro-

durere pellicce e da allora, complice la mancanza di misure adeguate di controllo, la carenza di predatori e l'adattamento a un habitat come quello veneto particolarmente favorevole, si è diffusa in modo incontrollato - prosegue Corazzari -. Il roditore e il veronese sono tra i territori che per caratteristiche di ampiezza e di presenza di corsi d'acqua risultano i più frequentati dalle nutrie. Nel 2023

nelle sole province di Rovigo e Verona sono stati abbattuti rispettivamente 23.039 e 35.600 capi per un totale di circa 58.600 capi, numeri da confrontare con il dato regionale di 66.700 capi abbattuti. Le abilitazioni complessive rilasciate, a fine 2023, a operatori per l'attuazione del piano di controllo per la provincia di Rovigo sono 1.104 e per quella di Verona 2.300".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# E il Consorzio apre un mutuo da 3,5 milioni per acquistare i macchinari per gli agricoltori

I circa 120 chilometri di tubazioni in pvc degli impianti di irrigazione a precisione sono stati posizionati. Una volta che saranno collaudati, spetterà agli agricoltori aderenti a questo nuovo sistema di irrigazione collegarvisi attraverso apposite macchine agricole - i cosiddetti «rotoloni» - e accessori che serviranno a convogliare l'acqua alle specifiche colture. Sono pochi, però, gli agricoltori che hanno già a disposizione tutto

l'occorrente. Il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca ne è consapevole e, per andare incontro alle esigenze degli agricoltori, ha deciso di impegnarsi in un investimento aggiuntivo a quello da 28 milioni di euro (18 arrivati dal Psrn) servito per l'infrastruttura.

Il Cda dell'ente consortile ha deliberato la sottoscrizione, con la Banca di credito cooperativo bergamasca, di un mutuo chirografico a tasso fis-

so ventennale di 3,5 milioni. Questa cifra (comprensiva anche degli interessi) sarà messa a disposizione delle aziende agricole aderenti al nuovo sistema di irrigazione per acquistare le macchine agricole e gli accessori necessari per irrigare a pioggia le proprie colture. Sono 268 quelle potenzialmente interessate: 47 nella zona di Caravaggio, attraversata da circa 30 chilometri di tubazioni, 125 in quella di Zanica e Urganò, attraversata

da 40 chilometri di tubazioni, e 96 in quella della roggia Borgogna, percorsa da circa 50 chilometri di tubazioni. «A chi ha già a disposizione l'attrezzatura necessaria - spiega il direttore del Consorzio, Mario Reduzzi -, forniremo l'assistenza per utilizzarla. A chi invece non ce l'ha, la forniremo noi, caricandone poi il costo, ovviamente spalmato in più annualità, sulla future cartelle consortili».

**Pa.Po.**



Un «rotolone» agricolo necessario per l'irrigazione a pioggia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



## Irrigazione senza sprechi

POZZI A PAGINA 36

# Irrigazione senza sprechi su duemila ettari di coltivazioni

**L'opera.** Al capolinea i lavori da 28 milioni del Consorzio della Media pianura: l'intervento avviato dopo la grande siccità del '22. «Si risparmiarono i due terzi di acqua»

**PATRIK POZZI**

«Sarà un cambiamento di grande rilievo, epocale, per la pianura. Ci permetterà di irrigare quando, quanto e come serve, risparmiando acqua ed energia». Così Mario Reduzzi, direttore del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, commenta l'importante rivoluzione per l'irrigazione delle colture che si appresta a prendere il via nei terreni della pianura. È previsto, infatti, per fine febbraio il termine della realizzazione del progetto di irrigazione di precisione 4.0, altrimenti detto «a pioggia», che l'ente consortile sta facendo realizzare per irrigare, a partire dalla prossima stagione irrigua, duemila ettari di terreno coltivato divisi fra la zona di Caravaggio, la fascia di terreno agricolo lungo la roggia Serio tra Zanica e Urgnano, e

quella lungo la roggia Borgogna nei confini di Costa di Mezzate, Bolgare, Calcinate, Bagnatica e Cavernago.

Due anni e mezzo - dalla grande siccità del 2022 - per completare la posa di circa 120 km di tubazioni in pvc che dovranno portare acqua ai comprensori agricoli scelti per essere irrigati a pioggia dalle stazioni di pompaggio realizzate a Zanica, Caravaggio e Bagnatica. Il tutto ha comportato un investimento pari a 28 milioni di euro, finanziati con un contributo europeo di 18 milioni ottenuto attraverso il Psnr (Piano di sviluppo rurale nazionale) 2014-2020, mentre i restanti 10 milioni sono stati coperti dall'ente consortile. Si tratta del primo sistema di irrigazione a pioggia della Lombardia finanziato dal Psnr ed è stato calcolato che le aziende agricole

potenzialmente interessate ad aderire - la raccolta delle adesioni è partita in questi giorni - sono 268.

Non ci sono obblighi per iniziare a irrigare a pioggia: la decisione è volontaria, anche perché comporta delle tariffe diverse (saranno stabilite dal nuovo piano in approvazione nel prossimo consiglio di amministrazione del Consorzio) rispetto agli altri metodi di irrigazione possibili sul territorio, cioè quelli a scorrimento, che prevedono l'utilizzo delle rogge alimentate da fiumi; o sollevamento/scorrimento, nei quali le rogge vengono alimentate con acqua prelevata dai pozzi.

La decisione di introdurre l'irrigazione a pioggia risponde a esigenze diverse. Nel caso dei corsi d'acqua serviti dalle stazioni di pompaggio di Zanica e Ba-

gnatica si andrà a rispondere alla mancanza di acqua causata dal regime torrentizio del fiume Serio, che si trova spesso in secca. Mancanza che verrà risolta grazie alle vasche di accumulo realizzate sotto le stazioni: dopo essersi ricaricate nei periodi piovosi, garantiranno costantemente una riserva d'acqua sufficiente ad alimentare l'impianto di irrigazione a pioggia. Nel caso della zona servita dalla stazione di Caravaggio, invece, si vuole promuovere, su richiesta degli agricoltori, un'evoluzione della metodologia di irrigazione.

**Gli incontri con gli agricoltori**

«Finiti i lavori - sottolinea il direttore - il consorzio darà il via, tra una serie di incontri per fornire spiegazioni tecniche sull'utilizzo della nuova pratica irrigua, che porterà a uno stravol-

gimento importante. E dal medioevo che nella pianura si irriga a scorrimento». Rispetto a quest'ultimo sistema, l'irrigazione a pioggia porterà un importante risparmio d'acqua: è stato calcolato che permetterà una riduzione dei consumi di circa due terzi, cosa non da poco in un territorio che negli anni scorsi ha conosciuto lunghi momenti di siccità. «Per il bene dell'ecosistema, però – conclude Reduzzi –, l'irrigazione a scorrimento non potrà mai essere eliminata dal nostro territorio: permette la percolazione dell'acqua del terreno, che va poi a ricaricare la sottostante falda acquifera. Discorso diverso per quello a pioggia: qui l'acqua, sparsa, viene soprattutto assorbita dalle piante».

## I numeri dell'intervento

### 2000 ettari di terreno

1 ettaro è pari a  
10.000 metri quadrati

### 28 milioni di €

Investimento complessivo  
(di cui 18 milioni  
dal Piano di sviluppo  
rurale nazionale 2014-2020)

### 8 Comuni

in cui è stata realizzata  
la rete irrigua:  
Caravaggio  
Zanica  
Urgnano  
Costa di Mezzate  
Bolgare  
Calcinatè  
Bagnatica  
Cavernago

### 268 aziende agricole

potenzialmente interessate  
ad aderire

TORESANI DANIELE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



I lavori per la posa delle tubazioni dell'impianto di irrigazione di precisione 4.0, il primo in Lombardia finanziato dal Piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Impianti di dosatura, tappatura ed etichettatura per liquidi e polveri. Soluzioni personalizzate

cm3@cm3engineering.com

ALTOVICENTINONLINE.it

IL GIORNALE DI THIENE, SCHIO E DINTORNI  
Direttore Responsabile Rosa Natalia Bandiera

Impianti di dosatura, tappatura ed etichettatura per liquidi e polveri. Soluzioni personalizzate

cm3@cm3engineering.com



MASSIMI STANDARD DI SICUREZZA



HOME RUBRICHE ANIMALI

## Veneto investe per eradicare la nutria. Al via piano regionale

17/01/2025 Animali



“Si amplia quest’anno lo sforzo della Regione contro la nutria, specie dannosa non solo per l’attività dei nostri agricoltori, ma anche per la sicurezza idraulica dell’intero territorio che deve proteggersi dai fenomeni meteo che si fanno più violenti a causa del cambiamento climatico”.

L’assessore regionale al Territorio e alla Caccia, Cristiano Corazzari, annuncia così l’adozione del “Piano regionale di controllo della nutria”, in vigore fino a dicembre 2025, che coinvolge tra i soggetti attuatori Enti Parchi, Consorzi di Bonifica, Comuni e Polizia provinciale. La Regione, in particolare, ha scelto di aumentare gli investimenti per “l’eradicazione della specie”: per il 2025-2027 ci sono 500.000 euro all’anno. “È necessaria ora la collaborazione di tutti i soggetti attuatori previsti dal Piano regionale di controllo della nutria: le risorse ci sono, è il momento di mettere in campo ogni sforzo per tutelare il nostro territorio”,

esorta Corazzari. La nutria è una specie importata nel 1929 a scopo di allevamento per produrre pellicce e da allora, complice la mancanza di misure adeguate di controllo, la carenza di predatori e l’adattamento a un habitat come quello veneto particolarmente favorevole, “si è diffusa in modo incontrollato.

Ti è piaciuto questo articolo? Convidilo su: [facebook](#) 0

Stampa questa notizia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

**Cade nel lago ghiacciato per salvare il suo cane. Il video è virale**

17/01/2025 Animali

**Legano cane all’auto e lo trascinano: denunciati padre e figlio. L’appello per l’adozione**

12/01/2025 Animali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

HOME AMBIENTE

# Ambiente, Vincenzi (Anbi): Impossibile per assicurazioni far fronte a effetti clima

17 Gennaio 2025

“Dobbiamo trasformare problemi epocali in opportunità, attuando soluzioni invece di limitarci alla ricerca dei colpevoli. Per questo, siamo orgogliosi di vederci affiancati al Cnel nel sostenere la necessità di valorizzare l'economia della manutenzione del territorio, indispensabile di fronte alla crisi climatica: ad affermarlo è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. D'altronde sono i dati a dimostrarne la necessità, prosegue Anbi.

Secondo un rapporto del Censis, infatti, negli scorsi 40 anni, il 30% dei danni provocati da eventi estremi ad imprese nell'Unione Europea si è registrato in Italia, dove il 25% delle aziende si trova in territori a rischio di frane ed alluvioni.

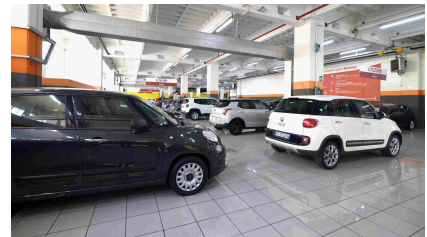
Nello più recente biennio, il valore complessivo dei danni diretti e indiretti, causati dall'estremizzazione degli eventi meteorologici (frane, alluvioni e siccità) all'agricoltura ed alla filiera agroalimentare del nostro Paese, è stimato in circa 30 miliardi di euro con conseguenze economiche, che si ripercuoteranno anche sugli anni successivi.

Tredici miliardi è l'entità dei danni causati all'agricoltura dalla siccità lungo lo Stivale nel periodo autunno 2021- estate 2023: minori rese produttive, mancata produzione, maggiore costo energetico; rappresenta circa il 10% circa del Prodotto Interno Lordo generato dal comparto.

(Segue)



Ti potrebbe interessare anche



Auto, i rincari delle assicurazioni negli ultimi anni

06 Agosto 2024 di Redazione

I dati sono stati diffusi dall'Ivass



GREEN ECONOMY AGENCY

Trenitalia, Corradi: Nessuna intenzione di limitare o far pagare di più per bagagli

25 Settembre 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Crisi idrica nell'Agrigentino, Giarraputo: "Soddisfatto del lavoro svolto. C'e' piena sintonia con t

venerdì 17 Gennaio 2025 - aggiornato alle 12:00

Condividi

La situazione

Crisi idrica nell'Agrigentino, Giarraputo: "Soddisfatto del lavoro svolto. C'è piena sintonia con tutte le autorità"

Redazione

venerdì 17 Gennaio 2025

" In continuità con quello che si è svolto nei giorni scorsi a Palermo, l'incontro di oggi a Ribera (AG) , promosso dal sindaco Matteo Ruvolo alla presenza di amministratori comunali, sindacati, comitati di agricoltori, è stato proficuo e prezioso. - dichiara il commissario del consorzio di bonifica Baldo Giarraputo - Abbiamo preso atto anche oggi dello stato della situazione irrigua del territorio, rilevato il prezioso lavoro svolto fino ad oggi che ha permesso di definire già una parte delle attività programmate, tra cui il riempimento dei laghetti in tutto il comprensorio del Basso Verdura, esteso 2.200 ettari".

"Un riempimento ultimato a gravità, con recupero delle fluenze del Verdura , a cui si aggiunge la progettazione di un imponente sollevamento che porterà le stesse fluenze in tutto il territorio e nelle dighe Castello e Gorgo , finanziato dal commissario per l'emergenza siccità in Sicilia Dario Cartabellotta - prosegue Giarraputo - Ho dato piena disponibilità ai sindaci del territorio ed agli agricoltori, ho proposto una cabina di regia locale con riunioni ogni 20 giorni per fare il punto della situazione. Le motopompe acquistate di recente attraverso un finanziamento straordinario della Regione , tolte durante il periodo natalizio per mancanza di vigilanza, saranno nuovamente installate non appena si risolve il problema della sicurezza della strada di accesso. Saranno probabilmente collocate in contrada Martusa dove i nostri dipendenti possono arrivare in condizioni di maggiore sicurezza".

"Ribadisco - conclude - che c'è piena sintonia con tutte le autorità preposte e il comparto agricolo, nel solco della volontà comune di utilizzare al meglio le poche risorse disponibili . Da tecnico posso dire che sono pienamente soddisfatto del lavoro svolto fino ad oggi, compatibilmente con le risorse e con le procedure di legge a cui dobbiamo fare riferimento ".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Diritto e vendetta

Tommaso Guerini

# CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Incendio San Miniato Ospedali bollino azzur... Donna incinta Neve in Toscana Velina Striscia Sanremo

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

17 gen 2025

La Nazione Pisa Cronaca "Contratto del fiume Chiec...

CARLO VENTURINI  
Cronaca



## "Contratto del fiume Chiechina": una firma a quattro per l'ambiente

L'unione fa la forza a tutto vantaggio della tutela ambientale e dello sviluppo economico e sociale di quattro comuni: quello...



I «magnifici quattro», hanno siglato il «Contratto del fiume Chiechina»

L'unione fa la forza a tutto vantaggio della **tutela ambientale** e dello **sviluppo economico** e sociale di quattro comuni: quello di Montopoli, Palaia, Montaione e San Miniato. I "magnifici quattro", hanno siglato il "**Contratto del fiume Chiechina**" ed a tirare le fila di questo patto volontario è stato il **Consorzio di bonifica 4**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**del Basso Valdarno** presieduto da Maurizio Ventavoli. Lo stesso dice: "E' un patto che nasce per valorizzare il torrente Chiecina. Valorizzarlo sia dal punto di vista ambientale e quindi renderlo più pulito ma anche renderlo più fruibile e conosciuto sia alle nuove generazioni che ai visitatori". La sicurezza va al primo posto, però. "Il Chiesina è un fiume tranquillo ma che può dare problematiche perché come tutti sanno, siamo in fase di cambiamento climatico con l'alternanza di poca acqua a troppa acqua. Fare opere di salvaguardia di questa via d'acqua che attraversa quattro comuni, vuol dire anche favorire l'implementazione di attività economiche eco sostenibili".

Ilaria Nieri referente Contratto di Fiume per il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno aggiunge: "Questo contratto nasce sulla scia del patto di Arno. Il Chiesina sarà più pulito, più sicuro ed efficiente. Lo faremo conoscere nelle scuole di ogni ordine e grado". Marica Guerrini, sindaca del Comune di Palaia, aggiunge con soddisfazione: "L'unione fa la forza. Iniziamo bene il 2025. Il Comune di Palaia ha la necessità di essere coadiuvato da esperti e specialisti del settore, quindi siamo ben felici di firmare questo accordo, un accordo che ci consentirà anche di far fare percorsi fluviali ai nostri turisti visto che Palaia, dopo il capoluogo e Volterra, è il comune con più visitatori". Paolo Moretti, assessore del Comune di Montopoli in Val d'Arno, aggiunge: "Sono da poco assessore ma ho seguito la progressione di questo contratto che iniziò tre anni fa. Il fatto che sia iniziato tre anni fa significa che c'è dialogo, volontà comune e sinergia".



Marco Greco, assessore del Comune di San Miniato, conclude dicendo: "Il consorzio Basso Valdarno ci crede molto in questo progetto e non possiamo altro che ringraziarlo. Siamo partiti col piede giusto per la gestione sostenibile del torrente e del territorio".



Carlo Venturni



© Riproduzione riservata

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Cronaca

Latino alle medie e la Bibbia. La riforma che divide

Cronaca

"Torni sì, per tutti fin dalla primaria"

Cronaca

"Non si considera l'Italia di oggi"

Cronaca

Spazio di formazione e confronto: "Giovani +": il 23 l'inaugurazione

Cronaca

Linea Verde Da Pisa & terre geotermiche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Diritto e vendetta

Tommaso Guerini

# CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Incendio San Miniato Ospedali bollino azzur... Donna incinta Neve in Toscana Velina Striscia Sanremo

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

17 gen 2025

La Nazione Empoli Cronaca Contratto per il Chiecina. ...

YLENIA CECCHETTI  
Cronaca



## Contratto per il Chiecina. Raggiunto l'accordo

Belcari: "Strumento importante che lega i Comuni"

**A** Palazzo Franchetti di Pisa, sede del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno**, presentato e reso operativo il **Contratto di Fiume del Chiecina**, il nuovo strumento per la **gestione delle risorse idriche**, valorizzazione dei territori fluviali e salvaguardia dal **rischio idraulico** del torrente Chiecina, che passa per i comuni di Palaia, Montopoli in Val d'Arno, Montaione e San Miniato. Presenti all'evento tutti gli amministratori.

"Il **Contratto di Fiume** è uno strumento capace di riunire enti, istituzioni, cittadini, con l'intento di raccogliere in un unico progetto disegni, idee e istanze che via via si sviluppano sui nostri corsi d'acqua - ha detto Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno.

"Il **Contratto di Fiume** è uno strumento che lega le amministrazioni comunali - ha aggiunto Luca Belcari, vicesindaco di Montaione - andando oltre il territorio di appartenenza e oltre le province, quindi finalizzato alla valorizzazione del fiume che in questo contesto ha



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

un'implicazione da un punto di vista turistico".



© Riproduzione riservata

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Cronaca

Evasione dell'Imu per 45mila euro, il Comune attiva il recupero

Cronaca

Pezzi di "Oscillazioni contemporanee"

Cronaca

Mercato, ora è scontro politico. Sotto attacco sindaco e assessore: "Qui non ci sono giustificazioni"

Cronaca

Minori e carcere. Progetto di Shalom

Cronaca

Rissa al funerale di Maati, dura replica del sindaco di Certaldo: "Il lutto merita rispetto"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



17 Gennaio 2025

# La notizia Pontina

news dalla provincia di Latina

DIRETTA  
FACEBOOK



HOME COMUNI CRONACA POLITICA SPORT SPETTACOLO REGIONE LAZIO EUROPA ESTERI

VIDEONEWS

Home / 2025 / Gennaio / 17 / Vasche di laminazione, ultimati gli interventi per scongiurare il rischio inondazioni

Cisterna di Latina

## Vasche di laminazione, ultimati gli interventi per scongiurare il rischio inondazioni

LNP 17 Gennaio 2025



SOSSIO'S BURGER



SOSSIO'S BURGER

PIAZZA XIX MARZO 8 - CISTERNA DI LATINA  
INFO E PRENOTAZIONI 3470058520



**TERMOIDRAULICA ANTONELLI**

RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO  
IRRIGAZIONE GIARDINAGGIO PISCINE  
RICAMBI ASSISTENZA

Via Appia Nord, Km.49,800, n.115  
04012 Cisterna (LT)  
Tel. 06 9680210 - Fax 06 96891101  
E-mail: antonellipacifico@gmail.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Spread the love



Nel rispetto del cronoprogramma che l'amministrazione comunale aveva approvato sono stati ultimati nei giorni scorsi gli interventi di mitigazione per evitare il rischio di inondazione dei terreni e delle abitazioni prossimi ai fossi Valle Madama e di Cisterna nel quartiere San Valentino. L'intervento si è reso necessario alla luce di quando a dicembre 2019, a causa delle abbondanti piogge, le acque dei due corsi d'acqua esondarono allagando i locali interrati delle vicine abitazioni.

Nello specifico l'intervento, ritenuto strategico dall'amministrazione, autorizzato dal Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest e dal Settore tutela del territorio e Sviluppo sostenibile della Provincia di Latina, è stato curato dal Responsabile del servizio progettazioni e lavori pubblici Paolo Valeri, e realizzato dalle Ditte Di Murro Francesco e Tora Scavi sotto il controllo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina.

Le lavorazioni hanno riguardato in particolare: la pulizia e riprofilatura di alcuni tratti del fosso Valle Madama e del suo canale affluente, realizzazione di un nuovo canale allacciante/deviatore che collega l'esistente tracciato del fosso Valle Madama al fosso Cisterna, la posa di rivestimenti degli alvei dei canali e dei sistemi di rallentamento delle acque, in massi di pietrame calcareo e per ultimo la manutenzione straordinaria delle esistenti vasche di laminazione, poste in corrispondenza dell'imbocco nel sistema di tombamenti che interessano l'area urbanizzata del quartiere San Valentino, in via Dante Monda, mediante pulizia e rifacimento superficiale delle pareti in cemento armato.

L'importo complessivo dell'intervento - realizzato grazie alla stipula del protocollo d'intesa con l'azienda Agraria Mascetti Maria Teresa, Filippo e Gabriele Sbardella - ammonta a 443.122 euro, somma in parte finanziata da fondi comunali ed in parte da contributi statali.

«Nonostante le difficoltà iniziali conseguenti all'acquisizione di tutti i pareri da parte degli enti preposti - sottolineano il sindaco Valentino Mantini e l'assessore ai lavori pubblici Andrea Santilli - è una grande soddisfazione essere riusciti a completare i lavori, avviati ad agosto scorso. L'intervento messo in campo rende il nostro territorio più sicuro e garantisce i residenti di quella zona contro i rischi in caso di piogge di portata eccezionale».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

✉ Iscriviti alle Newsletter



📖 Sfoglia il quotidiano

# Sassari

👤 ACCEDI **ABBONATI**

☰ MENU

SARDEGNA ITALIA MONDO CRONACA TEMPO LIBERO VIDEO PODCAST

🔍 CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Sassari

Alghero

Cagliari

Nuoro

Olbia

Oristano

Sassari > Cronaca

Crisi idrica

## Siccità, è allarme nella Nurra: «Non possiamo garantire la stagione irrigua»

di Roberto Sanna



### A Guardia Grande un'affollata assemblea convocata dal presidente del consorzio di bonifica Gavino Zirattu

17 gennaio 2025 09:56

1 MINUTI DI LETTURA

✕ **Sassari** «In questo momento non è possibile **garantire la stagione irrigua** e duemila aziende della Nurra sono a rischio. I bacini del Temo e del Cuga hanno complessivamente diciassette milioni di metri cubi, la metà dello scorso anno in questo periodo e bastano solo per servire l'idropotabile».

✉ Così **Gavino Zirattu**, presidente del **Consorzio di Bonifica della Nurra** e dell'autorità regionale, ha descritto stamattina la situazione della siccità nella Nurra in un incontro con le autorità istituzionali e gli addetti ai lavori che è cominciato questa mattina, 17 gennaio, nella borgata algherese di **Guardia Grande**.

### Primo piano

#### L'allarme

**Nella terra dei centenari anziani sempre più soli, senza medici di base e badanti**  
di Andrea Sini

#### Maltempo

**Allerta meteo in Sardegna: ecco la tempesta di Sant'Antonio. Nel Nuorese previsti 300 millimetri in 18 ore - Tutte le mappe**  
di Salvatore Santoni

#### Trasporti aerei

**Ryanair mette in vendita i biglietti per l'estate: ecco tutte le destinazioni**  
di Nicola Nieddu

#### Tribunale

**Morì dopo cinque operazioni in poche settimane, risarcimento milionario alla famiglia**

**Riforma della scuola, il ministro Valditara all'esame dei parlamentari sardi**  
di Paolo Ardovino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

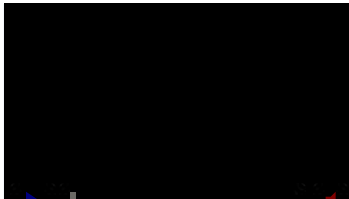
045680

Cerca



Home News Meteo ▾ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▾ Astronomia ▾ Archeologia Altre Scienze ▾

ALLERTA METEO SCUOLE CHIUSE MALTEMPO NEVE USA INCENDI CALIFORNIA SPACEX ELON MUSK



**VIDEO SUGGERITO**  
Maltempo e neve in Calabria, mezzi in campo tra Mongiana e Nardodipace | VIDEO

**Gallery** [Vedi tutti >](#)

METEOWEB » AMBIENTE

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# ANBI e CNEL promuovono l'economia della manutenzione del territorio per lo sviluppo economico

Secondo un rapporto del Censis, negli scorsi 40 anni, il 30% dei danni provocati da eventi estremi ad imprese nell'Unione Europea si è registrato in Italia

di Stefano Vitetta 17 Gen 2025 | 12:25



“Dobbiamo trasformare problemi epocali in opportunità, attuando soluzioni invece di limitarci alla ricerca dei colpevoli. Per questo, siamo orgogliosi di vederci affiancati al CNEL nel sostenere la necessità di valorizzare l'economia della manutenzione del territorio, indispensabile di fronte alla crisi climatica”, ad affermarlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI).

Secondo un rapporto del Censis, “negli scorsi 40 anni, il 30% dei danni provocati da eventi estremi ad imprese nell'Unione Europea si è registrato in Italia, dove il 25% delle aziende si trova in territori a rischio di frane ed alluvioni. Il valore complessivo dei danni diretti e indiretti, causati dall'estremizzazione degli eventi meteorologici (frane, alluvioni e siccità) **all'agricoltura** ed alla filiera agroalimentare del nostro Paese, è stimato in circa 30 miliardi di euro con conseguenze economiche, che si ripercuoteranno anche sugli anni successivi”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Tredici miliardi è l'entità dei danni causati all'agricoltura dalla siccità lungo lo Stivale nel periodo autunno 2021- estate 2023: minori rese produttive, mancata produzione, maggiore costo energetico; rappresenta circa il 10% circa del Prodotto Interno Lordo generato dal comparto”.

“L'Italia – evidenzia il Direttore Generale di ANBI, Massimo **Gargano**, sembra purtroppo accettare di vivere in bilico tra un'emergenza e l'altra, sebbene nel recente decennio la spesa pubblica per risarcire parzialmente i danni provocati da eventi naturali sia ben 10 volte superiore a quella impegnata per la prevenzione attraverso azioni di adattamento e mitigazione del rischio idrogeologico”.

“In questo quadro – aggiunge il Presidente del CNEL, Brunetta – si posiziona l'indispensabile azione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, esempio della funzione dei corpi intermedi. Se non esistessero, in Italia bisognerebbe inventarli”.

“Le conseguenze della crisi climatica accomunano ormai l'intero Pianeta. Nell'Unione Europea, in un decennio, le perdite economiche, dovute ad eventi estremi, ammontano a circa 26 miliardi di euro all'anno ed è stimato che, se l'attuale economia del Vecchio Continente venisse esposta ad un riscaldamento globale, compreso tra +1,5° e +3° sopra i livelli preindustriali, si verificherebbe una perdita economica, compresa tra 42 e 175 miliardi di euro all'anno. Un recente rapporto di Munich-Re, una delle principali realtà assicurative mondiali, segnala che nel 2024 l'impatto dei danni da eventi naturali sul Pianeta è stato di circa 320 miliardi di dollari, cioè un terzo in più rispetto al 2023 (268 miliardi di dollari) e ben superiore alla media degli scorsi quinquenni (261 miliardi di dollari), decennio (236 miliardi di dollari) e trentennio (181 miliardi di dollari)”.

“Di fronte a questi scenari economicamente insostenibili – conclude il Presidente di ANBI, Vincenzi – la risposta non possono essere le assicurazioni, ma gli investimenti in manutenzione del territorio come significativamente testimoniato dalla disponibilità espressa da Fondazione Enpaia ad investire in tale obiettivo nell'ambito delle proprie strategie di sostegno a progetti di sostenibilità”.

“Il valore generato dall'azione degli enti consortili, associati ad ANBI, sarà oggetto di specifiche iniziative regionali, che si terranno congiuntamente, martedì 21 Gennaio prossimo lungo la Penisola, per l'“Operazione Verità sulla centralità del ruolo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico”.

Il tuo indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

Continua la lettura su [MeteoWeb](#)

CONDIVIDI

TAGS: [CAMBIAMENTO CLIMATICO](#) [CLIMA](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Nutrie, Corazzari: "1,5 milioni in tre anni dalla Regione per eradicare una specie devastante"

Si amplia quest'anno lo sforzo della Regione contro la nutria, una specie dannosa non solo per l'attività dei nostri agricoltori, ma anche per la sicurezza idraulica dell'intero territorio che deve proteggersi dai fenomeni meteorologici che si fanno più violenti a causa del cambiamento climatico. Per questo la Regione ha scelto di aumentare gli investimenti finalizzati all'eradicazione della specie: il bilancio di previsione 2025-2027 stanziava 500 mila euro all'anno per il triennio per combattere la nutria. È necessaria ora la collaborazione di tutti i soggetti attuatori previsti dal Piano regionale di controllo della Nutria: le risorse ci sono, è il momento di mettere in campo ogni sforzo per tutelare il nostro territorio. Lo dice l'assessore regionale al Territorio e alla Caccia, Cristiano Corazzari, che interviene sul tema del contrasto alla nutria. La Regione del Veneto nel 2021 ha adottato, nell'ambito della legge regionale 15/2016 Misure per il contenimento finalizzato alla eradicazione della nutria, il Piano regionale di controllo della Nutria in vigore fino a dicembre 2025 al fine di governare gli sforzi a livello territoriale coinvolgendo tra i soggetti attuatori Enti Parchi, Consorzi di Bonifica, Comuni e Polizia provinciale. La nutria è una specie importata nel 1929 a scopo di allevamento per produrre pellicce e da allora, complice la mancanza di misure adeguate di controllo, la carenza di predatori e l'adattamento a un habitat come quello veneto particolarmente favorevole, si è diffusa in modo incontrollato - prosegue Corazzari-. Il rodigino e il veronese sono tra i territori che per caratteristiche di ampiezza e di presenza di corsi d'acqua risultano i più frequentati dalle nutrie. Nel 2023 nelle sole province di Rovigo e Verona sono stati abbattuti rispettivamente 23.039 e 35.600 capi per un totale di circa 58.600 capi, numeri da confrontare con il dato regionale di 66.700 capi abbattuti. Le abilitazioni complessive rilasciate, a fine 2023, a operatori per l'attuazione del piano di controllo per la provincia di Rovigo sono 1104 e per quella di Verona 2.300.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**watergas**

**CESCOR • ZERO**  
Tubazioni interrato e fondi di serbatoi

SCOPRI



AREA PERSONALE

[AZIENDE](#)
[PRODOTTI](#)
[EVENTI](#)
[NEWS](#)
[FORMAZIONE](#)
[ASSOCIAZIONI](#)
[GESTIONE RETI](#)
[CHI SIAMO](#)
[RIVISTA WATERGAS.IT](#)

[Redazione Watergas.it](#)
[Politica nazionale](#)

TORNA ALLA LISTA

17 gen 2025



**L'intesa prevede azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio.**



Firmato un accordo interistituzionale tra ANBI e CNEL per favorire una maggiore consapevolezza del ruolo dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica nell'ambito del governo del territorio e valorizzare la gestione della difesa del suolo e della risorsa idrica.

L'intesa, si legge in una nota di ANBI, ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. Prevista, si legge, anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti e di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico.

"Il CNEL compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali. E in questo caso la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della gestione delle acque, della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale", ha sottolineato Renato Brunetta, Presidente del CNEL.

"Siamo orgogliosi dell'Accordo perché rappresenta un riconoscimento non solo della funzione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno", ha aggiunto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.



**ENERGY EVERYWHERE**  
**KATOWICE 2025**  
20-22 MAY 2025

JOIN US



Soluzioni per un'energia  
Sostenibile, Sicura ed Economica

[www.termoleader.com](http://www.termoleader.com)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680